

## L'arrestato, nell'interrogatorio di garanzia avrebbe detto che tutti scaricavano nella valle dell'Oliva

# L'indagine sul fiume si allarga

### Nel mirino della Procura di Paola ci sono altri imprenditori della zona

di PAOLO ROROFINO

AMANTEA - La procura di Paola continua a rimanere convinta della colpevolezza di Cesare Coccimiglio accusato di disastro ambientale e arrestato mercoledì scorso, nell'ambito dell'inchiesta sui rifiuti che per anni e anni sono stati abusivamente interrati nella vallata del fiume Oliva. Nonostante l'imprenditore settantacinquenne si sia difeso dalle accuse durante l'interrogatorio di garanzia, il procuratore Bruno Giordano ha ribadito al gip, attraverso un'articolata memoria, la necessità di mantenere Coccimiglio agli arresti domiciliari. Le giustificazioni fornite dall'imprenditore amanteano non sono state ritenute sufficienti dagli inquirenti, che conseguentemente hanno respinto la richiesta di revoca della misura restrittiva avanzata dall'avvocato Nicola Carratelli, difensore di Coccimiglio. Dopo il parere contrario espresso dal pm, ora la parola passerà al gip che dovrà decidere se confermare o meno l'arresto. Cesare Coccimiglio, titolare di un'impresa per l'estrazione di materiali edili e per il trasporto degli stessi, dinanzi al giudice per le indagini preliminari, che in quella zona a partire dagli anni Ottanta, hanno scaricato tutti, imprese del posto e altri enti, poiché quell'area, a torto o a ragione, veniva considerata una discarica. Poi ha sottolineato come la sua ditta sia da diversi anni sotto controllo delle forze dell'ordine, che hanno osservato continuamente l'entrata e l'uscita dei suoi camion. Tuttavia la procura della Repubblica ritiene che l'imprenditore abbia avuto un ruolo nell'attività illecita di scarico e interrimento di ingenti quantità di materiali di risulta nelle adiacenze del fiume Oliva. Condotta delittuosa che sarebbe stata favorita dalla vicinanza della sede dell'impresa all'area inquinata.

**NON TARDERANNO ALTRI SVILUPPI** - Ovviamente Coccimiglio, che maggiormente ha trattato l'estrazione ed il trasporto di materiale inerti, con parentesi dedicate a lavori di bitumazione delle strade, non può essere il solo responsabile dell'ammasso di rifiuti, stratificato nel sottosuolo dei vari siti individuati. Vi sono materiali di diversa natura,



Gli esperti durante i carotaggi nella valle dell'Oliva

che vanno dai metalli pesanti, alla polvere di marmo, con picchi in alcuni punti, addirittura di arsenico. Per questo, quindi, anche altri soggetti sarebbero finiti sotto la lente della procura di Paola, a caccia di ulteriori responsabilità penali e civili. In tale contesto potrebbe assumere una certa importanza le dichiarazioni dei proprietari dei suoli inquinati, che sono stati iscritti nel registro degli indagati. Staremo a vedere cosa accadrà in seguito in una vicenda che appare ancora distante dal suo epilogo.

**IL COMUNICATO DELL'AMMINISTRAZIONE** - Sulla svolta avuta dall'inchiesta con l'arresto del noto imprenditore è intervenuta pure l'amministrazione comunale. "In relazione agli ultimi sviluppi delle indagini sull'inquinamento del fiume Oliva - si legge su una nota - ed indipendentemente dagli esiti processuali che nessuno intende anticipare, è opportuno rappresentare che solo grazie alla caparbia dell'azione della Procura della Repubblica di Paola e delle forze di Polizia inquirenti, è stato possibile dare dignità e sostanza all'azione dello Stato nella tutela del primario diritto alla salute della nostra comunità ed alla tutela del nostro incomparabile territorio".

"Particolarmente grave - continua la nota - appare il fatto che larga parte dei rifiuti inter-

rati nell'area sembra provenissero da lavorazioni e/o produzioni non presenti in Calabria, a testimonianza di un fenomeno che, forse per troppo tempo sottovalutato, ha interessato molte aree del nostro meridione. L'atteggiamento che questa Amministrazione comunale ha mantenuto sulla vicenda è stato di estrema attenzione e prudenza, di appoggio alle autorità inquirenti, mettendo a disposizione i pochi uomini e le poche risorse di cui disponiamo, unitamente all'interessamento dell'Assessorato Regionale all'Ambiente sulla reale possibilità di bonifica del sito, a conclusione delle indagini ed in presenza della caratterizzazione dell'area da parte dell'ISPRA. Già sin d'ora riteniamo però doveroso che la Provincia, la Regione, lo Stato, ognuno per la propria competenza si adoperi per la necessaria bonifica del sito, al fine di ridare serenità e tranquillità alle popolazioni interessate e per la realizzazione di un parco fluviale che restituisca dignità e valori paesaggistici della nostra Calabria. Ciò costituirebbe un importante segnale di un rinnovato e responsabile impegno della classe politica a salvaguardia del territorio ed un monito per il futuro affinché non abbiano a ripetersi simili devastazioni a danno di intere comunità".

## «Non possiamo lasciare soli i magistrati»

# La Cgil invita i cittadini a una mobilitazione

di RINO MUOIO

AMANTEA - «Stiamo valutando con i nostri legali, possibili azioni a difesa dei cittadini di tutto il territorio. Non vi è dubbio che, accertate le responsabilità, qualcuno ne dovrà rispondere». A parlare è Massimiliano Ianni, responsabile della Cgil di Amantea, che interviene, come ieri aveva già fatto il Comitato Civico "Natale De Grazia", sui recenti sviluppi delle indagini portate avanti dalla Procura della Repubblica di Paola, in riferimento all'accertata presenza di almeno 90.000 metri cubi di sostanze e materiali inquinanti e nocivi nell'aveo del fiume Oliva.

«Iniziamo ad emergere chiaramente tutti i danni causati dall'inquinamento perpetrato in questi anni a scapito del nostro territorio - afferma ancora Ianni - E' certo, ora più che mai, che sia il mare sia la terra sono fortemente inquinati. Stiamo sognando? O forse qualcuno inconsciamente segue fantasmi? Coraggiosamente c'è chi sta facendo il proprio dovere e sta portando alla luce fatti ritenuti impensabili. Forse è il caso che tutti i cittadini manifestino un minimo di consenso. E' necessario pensare di progettare un cambiamento possibile per far rinascere il territorio».

Il segretario cittadino della Cgil, poi, nelle more della prosecuzione delle indagini in pieno sviluppo, affronta la questione della bonifica dell'area dell'Oliva, interessata dallo smaltimento illecito dei rifiuti, chiamando le autorità locali a condurre questa battaglia con maggiore convinzione.

«Noi siamo convinti - afferma - che le inchieste (inquinamento del mare per mancata depurazione, interrimento di rifiuti nocivi) debbano andare avanti, fino in fondo, smascherando i colpevoli diretti ed i fiancheggiatori. L'osi deve innanzitutto occuparsi di tutti che in questi anni si sono ammalati di tumore. L'osi deve, alle nuove generazioni, lo si deve ai cittadini onesti. Basta nascondere la verità - aggiunge - E' necessario, invece, agganciare i siti che sono risultati e risulteranno inquinati. Per questo i Sindaci, i politici chiamati ieri e oggi a cimentarsi



Massimiliano Ianni

con un difficilissimo tentativo di rassicurare le popolazioni, non hanno altra scelta che trasformarsi in politici coraggiosi, tutt'altro che neutrali. Tocca a loro, con l'aiuto dell'Unione Europea, delineare le soluzioni, se non vogliono passare, a torto o a ragione, dalla parte dei colpevoli. Non possiamo dimenticare, tuttavia, su questa vicenda, l'atteggiamento superficiale del Governo».

«Come abbiamo fatto qualche mese fa, assieme ad altre associazioni, chiediamo alla popolazione tutta di mobilitarsi affinché il nostro mare e la nostra terra siano bonificate e riportate agli antichi splendori. La mobilitazione - conclude - sarà utile anche a dimostrare la nostra vicinanza alla magistratura inquirente, lasciata da sola in questa difficile vicenda».

Nei prossimi giorni sapremo di più se e quando si terrà questa manifestazione. Le cose certe sono quindi due. Da un lato che la Cgil sta valutando se costituirsi come parte civile in un eventuale processo e dall'altra che non ha nessuna intenzione di abbassare la guardia sulla vicenda.

**“Oggi, 19/11/2011 nel comune di Cetraro (CS) ci sarà la cerimonia inaugurale dell'arrivo del metano: tale data coincide con la data di messa in gas dell'impianto di distribuzione indicata nella richiesta di allacciamento e sancisce la decorrenza dei 30 giorni entro i quali richiedere l'attivazione della fornitura per ottenere i vantaggi della campagna promozionale. La società di distribuzione titolare del contratto di concessione è la Cetraro Distribuzione Gas srl.”**

## Cetraro. Il sindaco Aieta che chiede l'apporto di tutti, pronto ad azzerare l'esecutivo

# Una task force su evasione ed energia

di GAETANO BENCIVINNI

CETRARO - Sarà costituito un comitato politico ristretto con il compito di affiancare l'amministrazione comunale di Cetraro nell'arduo impegno di risolvere i problemi dell'evasione tributaria, della dismissione di immobili comunali e del risparmio energetico.

E questo il risultato dell'incontro tra i partiti e i movimenti civici che sostengono la giunta Aieta, tenutosi giovedì sera su esplicita richiesta del primo cittadino.

Nell'occasione Aieta ha sottolineato la sua disponibilità anche ad azzerare l'esecutivo con la finalità di favorire un approfondimento a bocce ferme sulle difficoltà che si registrano nell'azione amministrativa.

C'è una emergenza che ostacola il cammino dell'amministrazione comunale, costituita dalla crisi finanziaria, acuita dalla caduta verticale di entrate.

In una situazione così difficile, secondo il sindaco, occorre trovare un raccordo virtuoso tra partiti politici, consiglio comunale, commissioni consiliari ed amministrazione comunale per affrontare con rinnovato slancio e con entusiasmo le innumerevoli difficoltà in cui si dibatte la cittadina tirrenica.

Le delegazioni dei partiti hanno respinto l'ipotesi dell'azzeramento dell'esecutivo, che è stato rinviato al mese di settembre del prossimo anno.

In questo arco di tempo occorre far fronte comune per aggredire le difficoltà e per dare risposte adeguate ai tanti problemi della comunità cetrarese.

La realizzazione delle opere pubbliche procede. A fine novembre sarà indetta la gara d'appalto per il progetto Borgo San Marco 2010. Entro il mese di dicembre sarà completata la fase della elaborazione teorica del piano struttu-

rale comunale.

Novità rilevante il finanziamento di 770 mila euro per la realizzazione del centro ittico, che rappresenta una occasione notevole per il rilancio di un comparto pesantemente colpito dalla crisi e messo in ginocchio da anni in seguito alla nota vicenda della ex Nave dei vele- ni.

Si stanno accelerando le procedure per il bando di gestione della struttura portuale con la finalità di imprimere una ulteriore spinta al rilancio di una struttura turistica, che già rappresenta una splendida realtà per la cittadina tirrenica.

Martedì prossimo nella sede del Partito socialista italiano si terrà una nuova interpartitica per approfondire i percorsi che riguardano il completamento delle opere pubbliche, la presentazione dei progetti integrati di sviluppo locale e l'attrazione di nuovi investimenti.